

ZAC E TED

A MANOCALZATI



EDIZIONI
IL PAPAVERO

È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo
di questo volume o di parte di esso
senza l'autorizzazione della Casa Editrice

Edizioni il Papavero

I Edizione Novembre 2020

Copertina e illustrazioni a cura di Vincenzo Lauria

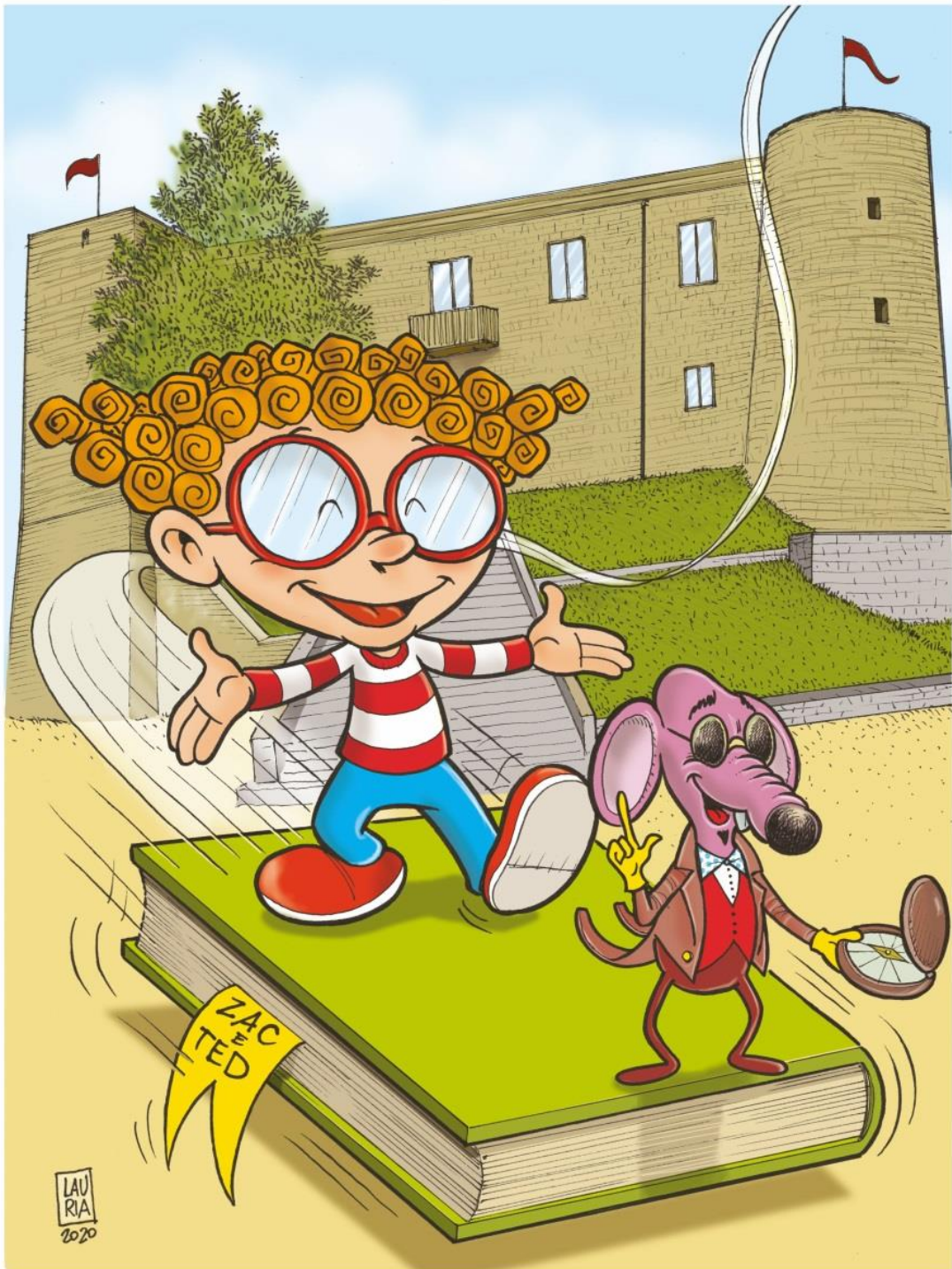
Progetto del Comune di Manocalzati (AV) con il contributo della Regione Campania per la promozione e valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche.



LAU
RIA

C'era una volta un bimbo di nome Zac.
Un giorno uscì con la mamma a fare compere.
Aveva una monetina tutta sua da spendere come voleva.
Per strada vide un clochard e gli regalò la sua unica monetina. L'uomo fece scivolare qualcosa nella manina di Zac. Meraviglia!
Solo in camera, aprì la mano e... una bussola!
L'ago cominciò a girare vorticosamente trascinando via Zac.
Si ritrovò in una biblioteca antica abitata da un topo parlante, Ted, che lo invitò a prendere un libro.
Il libro si alzò in volo e trasportò Zac e Ted in Irpinia. Sorvolarono Summonte ed approdarono a Manocalzati.

CONTINUA IL RACCONTO



Zac e Ted caddero rovinosamente sul terreno dietro la chiesetta di Sant'Antonio.

Zac rotolò sul selciato. Era ancora intontito quando, nel tentativo di alzarsi, si accorse di un foglio di giornale mezzo sgualcito su cui capeggiava la notizia dell'ultima ora: "IL POVERO ASTRONAUTA, CARLO GIULIANO, INTRAPPOLATO NELLA NAVICELLA SPAZIALE IN ORBITA INTORNO ALLA LUNA, ATTENDE IMPOTENTE LA SUA FINE."

Il topolino Ted lo aveva raggiunto e, inforcati gli occhiali da professore che miracolosamente erano rimasti indenni nonostante la caduta, iniziò a leggere l'articolo.

Zac, girandosi verso l'amico, chiese un po' spaesato: "Ted, ma dove siamo finiti? Tutto questo cosa significa?"

Il saggio topo lo guardò senza scomporsi e con aria rassicurante rispose: "Non preoccuparti, il libro sa sempre cosa fare. Se ci ha portato qui ci sarà un motivo e lui ce lo dirà."

Così dicendo Ted aprì il libro a caso. Le pagine si sfogliarono da sole fino a fermarsi dove era rappresentata una figura un po' strana: una costruzione che sembrava un antico castello e sotto una specie di mappa che indicava un percorso che terminava con una X.

Zac e Ted si guardarono perplessi.

“Un castello? E dove lo troviamo un castello?” pensò Zac e, mentre si grattava la testa pensieroso, girò lo sguardo e... “Perbacco! Ted, lì c’è un castello.”

Guardarono increduli. Sì, era proprio un castello.

Si avviarono in quella direzione. Zac nascondeva Ted nella tasca dei pantaloni. Pensava che se qualcuno avesse visto un topino con gli occhiali e il panciotto li avrebbe certamente inseguiti.

Arrivarono al castello che era quasi buio. La porta era sprangata. Zac si girò sconcertato verso Ted: “Come faremo ad entrare?”

Ted lo tranquillizzò: “Non ti preoccupare, abbiamo il libro magico. Esso ci teletrasporterà all’interno delle mura.”

Ted battè le mani e il libro si aprì. Entrambi vennero risucchiati in una pagina per ritrovarsi un istante dopo all’interno del cancello.

Senza perdere tempo iniziarono a seguire la mappa. Una luce magica li illuminava nel percorso. Finalmente giunsero nel punto contrassegnato con la X, una stanza del castello piccola e isolata.

Cercarono minuziosamente ma pareva non ci fosse nulla. Poi si accorsero che una pietra del pavimento era più sporgente delle altre e su di essa erano raffigurate delle ali. Non fecero in tempo a pog-

giarvi i piedi che la pietra sprofondò e precipitarono entrambi in una stanza sotterranea grande e buia.

Guardandosi intorno notarono un grazioso forziere rivestito d'oro. Zac lo aprì e trovò al suo interno un piccolo seme verde brillante adagiato su un cuscino. Lo prese, ma era molto scivoloso e gli cadde di mano.

Come per magia tutta la stanza all'improvviso si illuminò e apparve un meraviglioso cavallo magico che aveva delle bellissime ali.

Il cavallo li guardò ed esclamò: "Eccomi, sono il cavallo dei desideri. Chi mi risveglia può esprimere un desiderio, ma attenzione, deve essere un desiderio altruistico che possa aiutare qualcuno che ne ha realmente bisogno."

Zac e Ted si guardarono ed esclamarono contemporaneamente: "L'astronauta! Voglio salvare l'astronauta Carlo."

I due amici montarono in groppa al cavallo, oltrepassarono le mura del castello, si trovarono all'aria aperta.

Il cavallo aprì le ali e si librò in cielo avvolto in una nuvola splendente di zucchero filato. In pochi minuti oltrepassarono l'atmosfera terrestre e si diressero verso la stazione spaziale.

La terra, vista dallo spazio, era così meravigliosa che li lasciò a bocca aperta.

Il cavallo alato si avvicinò alla navicella dove il povero astronauta era intrappolato e stava per terminare l'ossigeno che gli consentiva di respirare.

Ancora una volta, grazie al libro magico, entrarono nella navicella. Zac afferrò l'astronauta già privo di sensi e con fatica lo fece salire sul cavallo.

Carlo, appena fu all'interno della nuvola, riprese a respirare ma un incantesimo del cavallo lo aveva fatto cadere in un sonno profondo e tranquillo.

In pochi minuti ritornarono sulla terra. L'astronauta fu adagiato sull'erba e lasciato riposare.

Zac buttò le braccia al collo del cavallo e accarezzandolo riconoscente disse: "Grazie cavallo magico, ci hai fatto vivere una fantastica avventura e abbiamo salvato una persona in difficoltà."

Anche Ted, arrampicandosi su per il muso del cavallo, andò a stampargli un bacio di riconoscenza tra gli occhi.

Puff! Il cavallo dopo un lungo nitrito sparì così come era apparso.

"La nostra missione qui a Manocalzati è compiuta. Adesso torniamo a casa mio caro amico." disse Ted a Zac saltando ai suoi piedi.

Ted aprì per l'ultima volta il libro magico che li riportò a casa.

Carlo Giuliano



Zac e Ted, seduti sul libro volante, sorvolavano l'Irpinia.

Sotto di loro macchie di verde, alberi di castagne, nocciole e parchi naturali.

Di tanto in tanto Zac resta affascinato nel vedere un animale nuovo: la volpe, il riccio, l'upupa, il cinghiale.

Li aveva visti solo al computer o in televisione e non gli sembra vero poterli vedere nella realtà.

D'improvviso il libro inizia a perdere quota, è obliquo e scende giù velocemente.

"Teeed, cosa sta succedendo." grida Zac spaventato.

"Stiamo atterrando." risponde il topo.

"Ma dove sono le cinture di sicurezza?"

"Non ci sono Zac... questo è un libro."

"Ho paura Ted, moriremo!"

"Stai sereno Zac e dammi una gomma da masticare."

"Ma Ted, la mamma dice che gli zuccheri fanno male ai denti e poi... ti sembra il momentoooooooooo."

"Zac, muoviti, la gomma."

Zac cerca nella tasca dei pantaloni.

"Ecco la gomma."

Ted la porta alla bocca e inizia a masticarla come solo un roditore sa fare, poi soffia ed inizia a formare un palloncino e il palloncino diventa sempre più

grande. Una grande bolla che contiene Ted, Zac e persino il libro.

La corsa verso il basso rallenta e i due amici si ritrovano a rimbalzare dolcemente nell'aria, dentro il palloncino.

Poi la bolla tocca la terra, nella piazza del paese e inizia a rimbalzare sballottando i due amici.

Ted veloce si strappa un pelo dai baffi e buca la bolla.

La loro corsa si ferma.

Domenico Policicchio

Zac e Ted sono in piazza a Manocalzati, davanti la chiesa di San Marco.

Scendono dal libro e mentre ancora barcollano si sentono chiamare.

Si guardano intorno ma non vedono nessuno.

La voce continua a chiamare.

“Ehi, voi due, chi siete?”

I due amici alzano gli occhi e scoprono che a parlare sono due personaggi su un marmo, vicino al muro della chiesa.

“Io sono Zac.” risponde con educazione il bambino.

“E lui è il mio amico Ted. E voi chi siete? Cosa ci fate sul muro?”

“Siamo Marcus e Lucius, due fratelli, due togati. Mio fratello Lucius era un magistrato della città, un equestre. Questo monumento è stato fatto in suo onore quando è morto, più di 2000 anni fa.”

“Allora siete proprio vecchi.” esclama Zac.

Marcus sorridendo al bambino risponde: “Davvero tanto. Ora proseguite il vostro viaggio e se avete bisogno di qualche altra informazione noi siamo qui.”

Zac e Ted salutano Marcus e Lucius e proseguono alla scoperta di Manocalzati.

Molte avventure li attendono ancora.

Olimpia Ambrosone

Stampato in Italia per conto di
OltrePasso di donata de bartolomeis
Via De Sanctis 32 - 83030 Manocalzati
e-mail edizioniilpapavero@libero.it
www.edizioniilpapavero.it
tel. +39 3387780160